

sembra infatti imminente la decisione delle industrie Marconi (fondate dallo stesso scienziato bolognese) di vendere all'asta, disperdendo in varie parti, le carte e gli apparecchi appartenenti a Guglielmo Marconi e conservati finora nel museo di Chemsford, vicino alla sede madre dell'azienda;

l'ipotizzata vendita all'asta è collegata alla grave crisi all'industria inglese Marconi, le cui conseguenze si fanno sentire anche in Italia —:

se non intenda attivarsi per evitare l'asta affinché non si disperda il patrimonio scientifico storico del Marconi e in che altri modi intenda intervenire. (4-05125)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRANCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

durante il mese di dicembre 2002 in varie province della Toscana si è registrato un rilevante ritardo finanche qualche settimana, nella consegna della posta a domicilio;

tale ritardo si è ripresentato durante il mese di gennaio, come denunciato a più riprese nella stampa locale;

tutto ciò ha determinato, e qualora perdurasse determinerebbe ancora, un grave disagio per la popolazione —:

se il ministro sia informato delle cause che hanno determinato tali disservizi;

cosa si intenda fare per far sì che l'esercizio delle funzioni ed attività del concessionario del servizio postale avvengano nel rispetto dei diritti dei cittadini-utenti. (4-05123)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge Finanziaria per il 2001 ha previsto una ricognizione all'interno delle pubbliche amministrazioni per la soppressione degli enti e delle commissioni inutili;

in esecuzione di tale norma l'amministrazione della difesa non ha confermato le commissioni di primo e secondo grado per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per le ricompense per il valor militare istituite con legge n. 341 del 28 marzo 1968 e con legge n. 518 del 21 agosto 1945 e ha sospeso il finanziamento per la loro attività dal giugno del 2002;

in sede di discussione della legge finanziaria per l'anno 2003 il Governo ha accolto un ordine del giorno votato dal Senato della Repubblica che lo impegna a dare continuità all'attività delle commissioni, anche semplificandone la struttura e unificandole in unica commissione permanente;

nella legge di Bilancio in tabella 12 è ancora previsto, per l'anno 2003, lo stanziamento per il loro funzionamento, che è dell'ordine di appena 20.000 euro per un intero anno —:

come intenda il Ministro della difesa dare esecuzione all'ordine del giorno summenzionato per garantire la prosecuzione dell'attività delle commissioni, a cominciare dalla possibilità di mantenere l'uso delle stanze loro assegnate presso il ministero della difesa, che invece al momento sembra messo in discussione dai funzionari del Ministero della competente direzione generale del personale militare. (5-01568)

MOLINARI e REALACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è del 14 gennaio 2003 la rivelazione, da parte del *Corriere della Sera* di movimenti di materiale bellico, in particolare esplosivi, realizzati all'interno della base Usa di Camp Darby fra Pisa e Livorno;

tale notizia, se rispondente al vero, getta una luce inquietante sulla cooperazione da parte di forze militari straniere sul territorio italiano;

tali operazioni di movimentazione e trasferimento di materiale esplosivo ad alto tasso di pericolosità sono state effettuate, infatti, senza che vi sia stato nemmeno un avviso al Governo italiano su questo;

se al contrario vi fossero state comunicazioni in merito, ci si chiede quali misure preventive siano state adottate per tutelare l'incolumità dei cittadini;

il segreto militare non può essere una scusa valida quando si rischia di mettere a repentaglio la sicurezza pubblica —:

se gli eventi, come riportati dal *Corriere della Sera*, corrispondano al vero e se il Governo italiano abbia o intenda protestare per quanto accaduto e soprattutto cosa intenda fare per evitare in futuro il ripetersi di fatti simili. (5-01569)

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come il Governo intenda operare — anche considerando il quadro di tensioni internazionali di questo periodo — per determinare un miglior controllo ed una maggiore vigilanza delle basi militari (in particolare i depositi di munizioni e le altre strutture logistiche situate sul territorio nazionale), in presenza di un sempre più ampio ricorso alla esternalizzazione del servizio di vigilanza esterna, ovvero portierato e custodia, che ha dato luogo a problemi di capacità e qualità delle prestazioni affidate a società private (p.e. l'8° Centro Rifornimenti e mantenimento) e che non consente la riconversione di personale civile della difesa, che pure avrebbe interesse a tale diversificazione delle pro-

prie mansioni e che avrebbe un positivo effetto sul bilancio dell'amministrazione della difesa. (5-01570)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente tabacchi italiano (ETI) spa ha avviato il processo di privatizzazione delle saline dello Stato, dando mandato all'advisor Deloitte & Touche Corporate Finance di raccogliere le offerte per la vendita della controllata ATISALE spa;

all'esito del procedimento avviato per l'individuazione del soggetto affidatario hanno presentato offerta:

- a) Italkali spa per 6,6 milioni di euro;
- b) Sosalt per un'offerta da determinare;
- c) Cuneo ed Associati per 8,2 milioni di euro;
- d) Salapia Sali srl per 14 milioni di euro;

successivamente sembra che la Cuneo ed Associati abbia avanzato un'offerta per 15 milioni di euro, dopo aver fatto rilevare la irregolare ammissione alla gara della Salapia Sali;

contro il comune di Margherita di Savoia, socio promotore della Salapia Sali, pende ricorso dinanzi al TAR della Puglia per l'annullamento degli atti presupposti alla costituzione della società medesima, nonché ricorso al Giudice contabile;

l'advisor avrebbe rilevato un evidente conflitto esistente tra l'azienda ceduta ed i soci della Salapia, titolari a loro volta di aziende concorrenti operanti nel settore